

Noi, giornalisti di Italia Radio vi chiediamo...

Quanti avrebbero scommesso, nel maggio 1988, data di nascita di Italia Radio, sul futuro del nuovo quotidiano radiofonico del Pci? Credevamo in pochi. Italia Radio nasceva con pochi mezzi e molte ambizioni.

anche emotivamente coinvolgente con gli ascoltatori fondato però sul massimo di dati e di approfondimenti che il lavoro giornalistico riesce a fornire. Non vi sono stati errori e limiti? Ovvamente sì. Il limite principale sta probabilmente nel fatto che la gran parte di noi era, due anni fa, alla sua prima esperienza radiofonica.

Abbiamo costruito grazie anche alla collaborazione dei Cespi del Gramsci, di organizzazioni per la cooperazione e lo sviluppo, una rete di relazioni, non certo fondata sulle regole del mercato ma su quelle della simpatia verso un progetto che non ha avuto timore di etichettare.

Sin qui un sommario bilancio dei due anni trascorsi. Un ciclo però inevitabilmente si chiude e la discussione deve servire ad aprire un nuovo che consenta a questa avventura di proseguire su gambe più solide.

Stiamo ormai a pochi giorni dall'inizio del congresso, ed anche per noi è tempo di bilancio sul passato e di discussione su ciò che dovremo e potremo essere in futuro. Ci rivolgiamo, nell'avviare questa discussione, al congresso stesso, ai giornalisti e alle altre testate di partito, ai nostri ascoltatori, e, ovviamente, al nostro più diretto referente, il consiglio di amministrazione della Società Radio Line.

oi riteniamo di poter essere parte attiva nella fase costituente, luogo aperto ad ogni opinione, sede di confronto per tutto il partito e per i soggetti interessati ad una nuova formazione politica? Ci chiediamo se sia possibile sviluppare, sulla base di una effettiva parità delle testate, sforzi comuni e integrazioni utili a tutti gli elementi che possono consentire oggi un bilancio sostanzialmente positivo, nonostante i tanti limiti ed errori?

In fine, noi abbiamo perfettamente presente che ogni proposta di rilancio di Italia Radio poggia sulla acquisizione di una sua piena autonomia finanziaria. Siamo sempre stati e siamo disponibili ad adeguare il nostro lavoro alla realizzazione di questo scopo.

Infine, noi abbiamo perfettamente presente che ogni proposta di rilancio di Italia Radio poggia sulla acquisizione di una sua piena autonomia finanziaria. Siamo sempre stati e siamo disponibili ad adeguare il nostro lavoro alla realizzazione di questo scopo.

Chiediamo dunque ai compagni riuniti a congresso, agli ascoltatori, giornalisti dell'Unità e di Rinascita delle altre testate interessate - nella prospettiva politica che si apre - al nostro lavoro, di esprimere giudizi e partecipare alla discussione sul nostro nuovo inizio.

Chiediamo dunque ai compagni riuniti a congresso, agli ascoltatori, giornalisti dell'Unità e di Rinascita delle altre testate interessate - nella prospettiva politica che si apre - al nostro lavoro, di esprimere giudizi e partecipare alla discussione sul nostro nuovo inizio.

Lo spietato blocco economico posto in atto dagli Usa contro l'isola è all'origine delle difficoltà attraversate, ma appare necessaria anche qui una «perestroika»

Due diverse riflessioni su Cuba

Spett. redazione, a proposito delle polemiche sorte su Cuba, vorrei puntualizzare che l'Associazione internazionale contro la tortura e per i diritti umani di cui facevamo parte sei membri di nazionalità diverse, ha recentemente pubblicato un dossier sul lavoro svolto a Cuba.

Allo stato attuale dei fatti, il numero dei detenuti è inferiore a 800 e tutti scontano pene per aver commesso atti criminali contro lo Stato e il popolo cubano.

Per quanto riguarda la pena di morte essa è in vigore ma, nei trent'anni dalla rivoluzione cubana, vi si è ricorso un'unica volta e nei riguardi di un narcotrafficante che ricopriva importanti responsabilità di fronte al Paese e al popolo, e dopo un processo aperto e davanti a tutti.

Sempre l'onestà intellettuale ci porta a considerare che Fidel Castro sarà sempre più isolato ma per un motivo prioritario perché da quando la rivoluzione cubana vinse l'imperialismo Usa ha relegato Cuba in un blocco economico che tutto stritolava che non permette di fare entrare nel Paese neanche le medicine e se non fosse con il popolo «arrocato» con il leninismo marxismo o morte, non sarebbe quel capitalismo sfrenato e devastante degli Usa che aveva fatto di questa isola meravigliosa un cortile dove prostituzione e delinquenza comune e organizzata erano le vie uniche di sopravvivenza.

Se da un lato la rivoluzione cubana è stata esempio per molti democratici, per tutta l'America Latina ed ha insegnato molto a noi comunisti italiani, dall'altro non possiamo sottovalutare gli aspetti negativi che, col passare degli anni si sono resi più evidenti: cioè una economia chiusa, scambi solo con i «compagni e fratelli» sovietici e dell'Est europeo, blocco a qualsiasi iniziativa privata stagnazione della vita politica, ruolo guida del Partito comunista, evidente separazione tra il popolo operaio e contadino e l'apparato statale, ma soprattutto soffocamento della libertà.

Questa «capa» si avverte ad ogni situazione, ad ogni angolo di strada (divieto di recarsi all'estero, divieto di interloquire con cittadini stranieri, divieto di frequentare i locali e negozi riservati ai soli turisti, ecc.).

Roberto Casella, Savona

Cara Unità, voglio fare una breve riflessione su Cuba, sollecitato anche dalle dichiarazioni dei compagni Paletta e Cullio riportate dal nostro giornale nelle settimane scorse.

Sono stato a Cuba recentemente, nell'ottobre '89, per cui credo che la mia analisi possa essere abbastanza realista ed attuale anche se in un mese non si può riuscire a capire tutto nel migliore dei modi.

Mauro Paganini, Ossago Lodigiano (Milano)

Un dirigente giovanile acilista e lo sciocco...

Signor direttore, che strano appiccicoso vento di sciocco sta soffiando sul nostro Paese in questo primo inverno degli anni Novanta? È un vento di normalizzazione che tutto vuole uniformare, eliminando le anomalie ed omologandole all'«piano» stabilito.

Fatti, proposte, messaggi, segnali. Espressioni di un'Italia che, di fronte a ogni movimento sociale, al minimo battito culturale, alla più impercettibile pulsione di spemmatizzazione politica, reagisce rimuovendo le novità senza alcuna capacità di assumerle.

Ma l'ana densa di mischi che siamo respirando è solo un ingurgito della cultura degli anni Ottanta, dominata dalle lobby di potere e dalla conseguente mistica del privato, o indica un progetto di normalizzazione e di ristrutturazione oligarchica?

E l'eventualità di tale progetto è dovuta alla pressione di gruppi e potentati o è l'espressione di un bisogno sociale di rassicurazione e conservazione?

D'altra parte, se popoli intesi si sollevano in rigenerazioni insperate, i modelli occidentali danno la sensazione di adeguarsi in una sorta di «crepuscolo democratico» adattandosi definitivamente ad una situazione di regime ingessato.

Al Sud spesso è la mafia ad organizzare il lavoro e a controllare la struttura economica. La mafia assume, la mafia paga, la mafia fa pagare. La mafia sostituisce di fatto anche nel Parlamento lo Stato democratico, e il popolo nel governo della società. E lo fa secondo il suo potere, il suo diritto e la sua legge. Diritto, potere e legge, antica, repressiva, oppressiva, medioevale, oscurantista, selvaggia.

La mafia controllando l'economia meridionale, controlla pure l'inconscio collettivo e l'immaginazione linguistica, il pensiero, la cultura e il comportamento. La gente è vincolata alla mafia perché essa le dà da mangiare e da vivere.

Allo Stato non è solo il sequestro di persona né l'esecuzione spietata né lo spaccio di stupefacenti né la violenza carnale né lo sfruttamento della prostituzione e della donna, ma è tutto il cantiere edile, è porto, commercio, amministrazione, banche, poste, università, scuole, fabbriche, aziende agricole, finanza, sport.

Can compagni, nel sistema Italia ci sono tanti poteri e tanti diritti tra loro contrastanti: il capitalismo del Nord, la Chiesa, le logge massoniche, la mafia (camorra ecc.) del Sud, i partiti politici, i servizi segreti.

Dove la mafia controlla l'inconscio collettivo

Carlo Badalini, Segretario Prov. della Gioventù Acilista di Verona

Caro direttore, noi genitori, per un'autentica «libera scelta» di avvalersi o meno dell'insegnamento religioso proposto nella scuola, denunciavamo quanto sta avvenendo nella nostra città. Per oltre quattro anni l'uso strumentale delle possibili interpretazioni del Nuovo Concordato ha creato profonde discriminazioni tra gli alunni e le famiglie e gli stessi insegnanti.

Signor direttore, noi genitori, per un'autentica «libera scelta» di avvalersi o meno dell'insegnamento religioso proposto nella scuola, denunciavamo quanto sta avvenendo nella nostra città.

Signor direttore, noi genitori, per un'autentica «libera scelta» di avvalersi o meno dell'insegnamento religioso proposto nella scuola, denunciavamo quanto sta avvenendo nella nostra città.

Signor direttore sono una ragazza polacca che ha terminato gli studi di filologia tedesca e, conoscendo anche la lingua italiana, vorrei perfezionarla offrendomi presso una famiglia come baby sitter oppure per assistenza ad anziani durante i mesi di luglio ed agosto oppure di agosto e settembre.

Elzbieta Raczkowska, ul. Wojska Polskiego 40/3 87-100 Tonin (Polonia)

Ringraziamo questi lettori che ci hanno scritto sul Pci

Continuano a pervenirci lettere sul Pci. Centinella le abbiamo pubblicate nei «dossier» del 10 e del 24 dicembre scorso e nella rubrica quotidiana, riportando i sì e i no perché dei nostri lettori sulla proposta di svolta del partito.

Oggi vogliamo ringraziare questi lettori pregandoli di scusarci se qualche «collocazione» del loro nome potrà risultare imprecisa. Non ci è possibile pubblicare i nomi suddivisi per motivo perché la stragrande maggioranza delle lettere espongono le ragioni dell'accordo o del disaccordo con la proposta del compagno Occhetto senza fare esplicito riferimento all'una o all'altra mozione.

Una donna separata (in questo mondo maschilista)

Signor direttore ho cercato di seguire i miei figli in ogni modo e occuparmi della mia famiglia in tutto per più di vent'anni rinunciando perfino a laurearmi. Ed ora a quasi 50 anni, separata da circa 7 mesi, con l'ultimo figlio ancora studente, cosa ho? 600.000 al mese per due anni (finché si diploma), poi la metà o forse nulla. Devo tenerlo con me, ho l'obbligo di avere una casa (la Laguna ignora cosa sia il canone) in affitto e devo curarlo e farlo studiare fino al diploma.

Se avessi fatto per 23 anni la bambinaia o la cameriera, avrei qualche diritto oggi, e, in futuro, una pensione. Potrei trovarmi un lavoro. Mi sono iscritta al Collocazione ma, a quanto mi risulta, non sono in una delle «categorie protette». Una donna separata (in questo mondo maschilista) è più emarginata di una che arriva dal Terzo mondo (per queste ci sono delle agenzie apposite).

Mio figlio ha diritto allo studio e io sto cercando un lavoro anche domenicale, serale, part time o pendolare. Credo che se fossi un uomo avrei già trovato. Ho bussato a molte porte ho telefonato ho scritto nessuna risposta.

Signor direttore, noi genitori, per un'autentica «libera scelta» di avvalersi o meno dell'insegnamento religioso proposto nella scuola, denunciavamo quanto sta avvenendo nella nostra città. Per oltre quattro anni l'uso strumentale delle possibili interpretazioni del Nuovo Concordato ha creato profonde discriminazioni tra gli alunni e le famiglie e gli stessi insegnanti.

Signor direttore sono una ragazza polacca che ha terminato gli studi di filologia tedesca e, conoscendo anche la lingua italiana, vorrei perfezionarla offrendomi presso una famiglia come baby sitter oppure per assistenza ad anziani durante i mesi di luglio ed agosto oppure di agosto e settembre.

Elzbieta Raczkowska, ul. Wojska Polskiego 40/3 87-100 Tonin (Polonia)

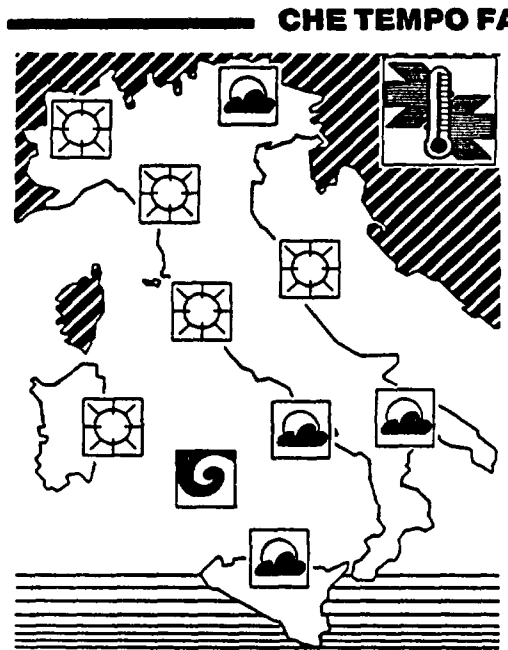


Table with weather forecasts for various Italian cities, listing temperature ranges and weather conditions like 'sereno', 'pioggia', 'neve'.

Table with temperature forecasts for various Italian cities and international locations like London, Moscow, New York, etc.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmami. Includes frequency list and contact information.

PUnità Tariffe di abbonamento. Includes rates for Italy and abroad, and contact information.